

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665747
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0900665747

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	calice
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1842
DTSF - A	1859
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	punzone
DTM - Motivazione cronologia	arme
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	punzone
AUTN - Nome scelto	Belli Vincenzo
AUTA - Dati anagrafici	1828/ 1859
AUTH - Sigla per citazione	00005141
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ tornitura/ doratura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	29.3
MISL - Larghezza	13.9
MISV - Varie	diametro coppa 9.2
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	La base, a sezione circolare, è impostata su un alto gradino liscio, che tre cornici: convessa e liscia, a foglie d'alloro e a tortiglione, raccorda no al corpo centrale. Su questo, liscio e lucido, sono fissati i simboli degli Evangelisti a tutto tondo, che nella parte posteriore si trasformano in foglie d'acanto; si alternano a palmette inserite tra coppie di volute a foglia d'acanto. Il fusto ha nodi di raccordo a rocchetto con cornici: a intreccio con perle, a palmette, a tortiglione e a foglie d'alloro. Il nodo centrale, ovoidale, liscio e lucido, reca applicate doppie volute a foglia d'acanto affrontate, che includono palmetta rovescia fra due palmette-fiore. Nel sottocoppa nascono da cespi d'acanto coppie di volute a foglia d'acanto affrontate, con al centro una palmetta; le sovrastano un tralcio di vite carico di grappoli d'uva, una cornice a tortiglione ed una liscia. (Continua in OSS)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	religioso
STMI - Identificazione	Corsi
STMP - Posizione	Lamina interna applicata sotto la base.
STMD - Descrizione	Scudo corniciato da un nastro a doppio festone dal quale pende la croce de ll'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano sovrastata da una corona. (Segue in OSS)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMI - Identificazione	Vincenzo II Belli
STMU - Quantità	3
STMP - Posizione	Lamina esterna sotto base, gradino base,sottocoppa
STMD - Descrizione	V I I in campo a losanga.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMI - Identificazione	Roma
STMU - Quantità	4
STMP - Posizione	Lamina sotto base, gradino base, sottocoppa, coppa
STMD - Descrizione	Chiavi incrociate sormontate da tiara entro scudo.
	Il calice grande appartenente al servizio in argento dorato del cardinale Cosimo Corsi (1798-1870), arcivescovo di Pisa dal 1853 al 1870, usato per le Messe solenni, unisce allo sbalzo ed al cesello, impiegati nella lamina posta sotto la base come rinforzo, la fusione e la saldatura, usate per le decorazioni, mentre la struttura dell'oggetto è interamente realizzata al tornio. E' evidente, infatti, la differenza tra le cornici di questo arredo con motivi decorativi standardizzati e stilizzati e quelle degli altri oggetti del servizio, in cui impercettibili imperfezioni indicano l'intervento della mano dell'uomo. Ormai, a questa data non è più un fatto eccezionale nell'oreficeria l'uso delle macchine, che, introdotte a partire dalla fine del XVIII secolo, un po'

NSC - Notizie storico-critiche

alla volta trasformano i modi di produzione. Si passa, così, dalla bottega artigianale, composta dal maestro, dagli apprendisti e dai garzoni, all'officina, nella quale sotto la direzione dell' orafo-imprenditore il singolo operaio si limita ad eseguire la propria par te, senza conoscere quali saranno le caratteristiche dell'oggetto finito. La divisione del lavoro determina la nascita della figura dell'industrial designer, che si occupa dell'ideazione del modello e fornisce nel disegno di produzione tutti i particolari relativi alla sua esecuzione. Probabilmente alla metà dell'Ottocento anche la bottega dei Belli presenta caratteri analoghi a quelli di una fabbrica. Il calice, che reca motivi tipici della bottega Belli, come i simbolici tralci di vite nel sottocoppa, già usati da Giovacchino tra il 1811 ed il 1822 nel calice per la Cattedrale di Frascati (pubblicato in: Gabriele Borghini, "Arredi sacri del Sette-Ottocento nella Cattedrale di Frascati", in "Antichità viva", anno XVI, n° 3, 1977, c at. 14, pp. 63 e 64), presenta un carattere profondamente diverso da quello di tutti gli altri oggetti del servizio, non soltanto per la tecnica con cui è eseguito, ma anche per ragioni inerenti alla struttura ed al repertorio decorativo. Se lo confrontiamo con il calice (scheda n° 20000020.2) usato per le celebrazioni liturgiche ordinarie, ci rendiamo conto che le differenze formali tra i due oggetti finiscono per diventare differenze qualitative. Il primo si presenta sproporzionato: la base, eccessivamente svasata, è sormontata da un nodo di raccordo tozzo ed arricchito da un gran numero di cornici, mentre il nodo centrale acquista una forma gonfia e pesante, assai diversa da quella snella del nodo del secondo calice. La decorazione applicata finisce per appesantire l'oggetto, che perde quella raffinatezza e quella eleganza che, al contrario, contraddistinguono l'altro calice. In questo modo, nel tentativo di esaltare l'importanza dell'oggetto, usato nelle solennità, si finisce per ottenere il risultato opposto: il livello qualitativo si abbassa notevolmente. Oltretutto sono annullati molti dei principi fondamentali che regolano il gusto neoclassico, come la semplicità ottenuta mediante un apparato decorativo sobrio e misurato, che lascia spazio alle superfici vuote, lisce e lucide e che riduce drasticamente il rilievo sino a raggiungere effetti lineari vicini all'incisione. Quindi, mentre nel secondo calice la decorazione limitata gioca interamente sul contrasto tra l'opacità del fondo puntinato e la lucentezza dei motivi bruniti, nel primo le decorazioni sono semplicemente fissate alla superficie lucida con un effetto di sfarzo fine a se stesso. Questo raggiunge il culmine nei simboli degli Evangelisti a tutto tondo, che appesantiscono inutilmente la base. Infine, la mancanza di quei leit motiv dell'ornamentazione del servizio, come il doppio giro di foglie d'alloro, presente solo nella lamina di rinforzo sotto la base, e la cornice con la greca, contribuiscono a isolare questo calice dagli altri oggetti del gruppo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 310160

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
----------------------	--------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
--------------------	----------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia b/n
--------------------	----------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Baracchini C.
----------------------	---------------

BIBD - Anno di edizione	1986
--------------------------------	------

BIBN - V., pp., nn.	p. 124
----------------------------	--------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Lucchesi G.
----------------------	-------------

BIBD - Anno di edizione	1993
--------------------------------	------

BIBN - V., pp., nn.	p. 73 n. 33/P
----------------------------	---------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Borghini G.
----------------------	-------------

BIBD - Anno di edizione	1977
--------------------------------	------

BIBN - V., pp., nn.	pp. 63-64, n. 14
----------------------------	------------------

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
---------------------------	--

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2003
--------------------	------

CMPN - Nome	Tagliavini M. G.
--------------------	------------------

FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
---------------------------------------	---------------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2007
--------------------	------

AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Lungo S.
--------------------	-----------------------

AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
--	-------------------------

AN - ANNOTAZIONI